



**Dipartimento:** DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

**Direzione Regionale:** ATTIVITA' PRODUTTIVE E RIFIUTI

**Area:** CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

## DETERMINAZIONE

N. B8759 del 18/11/2011

Proposta n. 21569 del 07/11/2011

**Oggetto:**

N.I.ECO. S.p.A., impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prevalentemente costituiti da oli esausti anche contaminati ed emulsioni e stoccaggio e messa in sicurezza RAEE, sito in Via Amaseno n.46 nel Comune di Roma - Approvazione modifica non sostanziale di cui all'istanza acquisita al prot. n. 138595/04/13 del 22/07/2011, ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti di cui alla determinazione di rinnovo n. B4995 del 23/12/2008 e s.m.i.

**OGGETTO: N.I.ECO. S.p.A., impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prevalentemente costituiti da oli esausti anche contaminati ed emulsioni e stoccaggio e messa in sicurezza RAEE, sito in Via Amaseno n.46 nel Comune di Roma - Approvazione modifica non sostanziale di cui all'istanza acquisita al prot. n. 138595/04/13 del 22/07/2011, ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti di cui alla determinazione di rinnovo n. B4995 del 23/12/2008 e s.m.i.**

**Gestore :** N.I.ECO. S.p.A.  
**P.IVA e C.F. :** 03605181001  
**Sede Legale ed Operativa :** Via Amaseno 46 - 00131 Roma  
**Durata :** 10 (dieci) anni a partire dal 23/12/2008

**IL DIRETTORE  
DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE**

**SU PROPOSTA** del Direttore della Direzione regionale Attività Produttive e Rifiuti;

**VISTA** l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

**VISTO** il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. : *“Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”*;

**PREMESSO** che la società N.I.ECO. S.p.A. gestisce l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prevalentemente costituiti da oli esausti anche contaminati ed emulsioni e stoccaggio e messa in sicurezza RAEE, sito in Via Amaseno n.46 nel Comune di Roma, in forza dell'autorizzazione di cui alla Determinazione n. B4995 del 23 dicembre 2008 e s.m.i. di rinnovo del Decreto Commissariale n.53 del 19/04/2004 e s.m.i.;

**VISTA** la nota del 05/07/2011 della società N.I.ECO. S.p.A., acquisita in data 22/07/2011, prot. n. 138595/DB/04/13, concernente istanza, ai sensi ai sensi del del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di modifica non sostanziale all'A.I.A. n°B4995 del 23/12/2008 e s.m.i., per l'inserimento di nuovi rifiuti in ingresso all'impianto individuati dai seguenti codici CER, con le relative operazioni richieste e la famiglia di appartenenza, come individuata nelle Determinazione n.B4995/2008 e s.m.i. :

DENOMINAZIONE	CER	DI5	DI4	DI3	RI3	R3(*)	Famiglia
Terre e Rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503*	170504	X		X			P
Oli sintetici per macchinari	120110*	X		X	X	X	O
Soluzioni acquose di lavaggio	120301*	X		X	X	X	E
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	150203	X		X	X		S

(\*) **R3: trattamento fisico dei liquidi mediante riscaldamento e centrifugazione, finalizzato al recupero degli oli mediante riconduzione a specifica (% di acqua inferiore al 15 %) per alcune tipologie di emulsioni non separabili mediante decantazione**

### Trattamento RAEE

DENOMINAZIONE	CER	OPERAZIONE	RI3	Famiglia
Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160215*	Messa in sicurezza, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi	X	P
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi <sup>1</sup>	200135*	Messa in sicurezza, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi	X	P
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	200136	Messa in sicurezza, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi	X	P

<sup>1</sup> Possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06 contrassegnati come pericolosi, i commutatori a mercurio, i vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, ecc.»

**CONSIDERATO** che

- i rifiuti richiesti ricadono nella famiglie così come definite e autorizzate all'interno della Determinazione n° B4995/2008 e s.m.i., per la quale la società può gestire un quantitativo massimo annuale, diviso per famiglie, pari a quanto riportato nella tabella seguente:

FAMIGLIA		QUANTITA' ANNO (Tons.)
OLI E SOSTANZE OLEOSE	0	12100
SOLIDI CONTAMINATI	S	1600
MISCUGLI OLIO/ACQUA O IDROCARBURO/ACQUA, EMULSIONI	E	6000
SOSTANZE CONTENENTI PCB/PCT	P	300
RECUPERABILI	R	1000

fermo restando che la società può gestire presso l'impianto un quantitativo massimo annuo di rifiuti pari a 20.000 tonnellate di cui 18.000 tonnellate di rifiuti pericolosi e 2.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi.

La quantità giornaliera di rifiuti in entrata presso l'impianto è di 100 t/g.

La quantità massima trattabile giornalmente secondo l'operazione R3 è pari a 14 t/g (3000 t/anno).

- la modifica richiesta risulta non includere un aumento del quantitativo massimo di rifiuti stoccabili istantaneamente presso l'impianto, autorizzati con la Determinazione n. B4995/2008 e s.m.i., che, quindi, resta invariato e, di seguito, riportato:

<b>TABELLA STOCCAGGI ISTANTANEI</b>			
<b>Operazione</b>	<b>Rifiuti pericolosi (ton)</b>	<b>Rifiuti non pericolosi (ton)</b>	<b>Totale (ton)</b>
R13	150	150	<b>300</b>
D15	750	550	<b>1300</b>
Totale	<b>900</b>	<b>700</b>	<b>1600</b>

**CONSIDERATO** che la Regione Lazio, con nota prot. n. 150163/DB/04/13 del 09/08/2011, ha richiesto parere tecnico ad ARPA Lazio sezione Provinciale di Roma per “verificare, se l’integrazione dei Codici CER, ed in particolare del codice CER 17.05.04, le modalità di classificazione indicate e le operazioni da autorizzare su di esso richieste dalla società risultino giustificate e compatibili con l’impianto esistente”;

**PRESO ATTO** che ARPA Lazio sezione Provinciale di Roma, con nota prot. n.78277 del 27/09/2011, acquisita al prot. n.172971 del 30/09/2011, ha ritenuto “che l’inserimento dei nuovi codici CER, trattandosi di rifiuti aventi caratteristiche analoghe a quelle dei rifiuti attualmente gestiti nell’impianto in oggetto, non determini criticità ambientali particolari”.

**PRESO ATTO**, inoltre, della perizia asseverata in data 27/06/2011 presso il Tribunale Giudice Unico di Cassino – Sezione distaccata di Sora (FR) - cronologico n. 2669/2011 dal Dott. Chimico Antonio Martino, iscritto all’Albo dell’Ordine dei Chimici del Lazio, Abruzzo, Umbria e Molise n. 2042, allegata all’istanza di modifica non sostanziale, riportante la richiesta di cui sopra e attestante la non sostanzialità dell’intervento, in quanto le modifiche richieste:

- non aumentano la capacità di trattamento e/o di stoccaggio dell’impianto;
- non comportano lo smaltimento o il recupero di rifiuti con caratteristiche qualitative diverse, tali da determinare una difformità degli impianti rispetto all’autorizzazione rilasciata;
- non comportano un incremento delle quantità massime di rifiuti trattabili in impianto;
- non producono effetti negativi significativi sull’ambiente.

**VERIFICATO**, a seguito dell’istruttoria d’ufficio, che il suddetto intervento non ricade nelle ipotesi di variante sostanziale, secondo quanto stabilito al punto 3.2.1 della richiamata D.G.R. 239/2008;

**ATTESO** che la Società ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie, ai sensi della D.G.R. n. 956/2009, come verificato dalla attestazione di versamento effettuata dalla Società in data 06/07/2011;

**RITENUTO**, pertanto, di poter assentire la richiesta della Società in questione;

tutto ciò premesso,

## DETERMINA

che nulla osta, a favore della N.I.ECO. S.p.A. - P.IVA e C.F. 03605181001, con sede legale in Via Amaseno 46 - 00131 Roma, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, per la gestione dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prevalentemente costituiti da oli esausti anche contaminati ed emulsioni e stoccaggio e messa in sicurezza RAEE, sito in Via Amaseno n.46 nel Comune di Roma, alla variante non sostanziale della Determinazione n. B4995 del 23/12/2008 e s.m.i., relativamente alle seguenti modifica non sostanziale per l'inserimento di nuovi rifiuti in ingresso all'impianto individuati dai seguenti codici CER, con le relative operazioni richieste e famiglia di appartenenza :

DENOMINAZIONE	CER	DI5	DI4	DI3	RI3	R3(*)	Famiglia
Terre e Rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503*	170504	X		X			P
Oli sintetici per macchinari	120110*	X		X	X	X	O
Soluzioni acquose di lavaggio	120301*	X		X	X	X	E
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	150203	X		X	X		S

(\*) R3: trattamento fisico dei liquidi mediante riscaldamento e centrifugazione, finalizzato al recupero degli oli mediante riconduzione a specifica (% di acqua inferiore al 15 %) per alcune tipologie di emulsioni non separabili mediante decantazione

### Trattamento RAEE

DENOMINAZIONE	CER	OPERAZIONE	RI3	Famiglia
Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160215*	Messa in sicurezza, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi	X	P

Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi <sup>2</sup>	200135*	Messa in sicurezza, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi	X	P
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	200136	Messa in sicurezza, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi	X	P

Tali rifiuti dovranno essere stoccati separatamente tra di loro e rispetto a tutti gli altri rifiuti autorizzati alla società.

Per quanto non modificato dal presente atto, resta fermo il rispetto di tutto quanto riportato nella Determinazione n.B4995 del 23/12/2008 e s.m.i.

Il presente provvedimento sarà notificato alla N.I.ECO. S.p.A. dal Direttore Regionale della Direzione Attività Produttive della Regione Lazio all'ARPA Lazio - sezione provinciale di Roma, alla Provincia di Roma ed al Comune di Roma, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.).

Lo stesso dovrà essere conservato dalla Società congiuntamente alla Determinazione n. B4995 del 23 dicembre 2008 e s.m.i., della quale è parte integrante e sostanziale, ed esibito agli Organi di controllo a semplice richiesta.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

Il Direttore del Dipartimento  
Programmazione Economica e Sociale  
(Dott. Guido Magrini)

<sup>2</sup> Possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06 contrassegnati come pericolosi, i commutatori a mercurio, i vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, ecc.»